



# PIANO STRUTTURALE COMUNALE PRELIMINARE

## Individuazione delle zone agricole omogenee Relazione illustrativa

data di elaborazione - Febbraio 2018

**Sindaco**

Ugo Pugliese

**Responsabile Unico del Procedimento**

Ing. Giuseppe Germinara

**Assessore urbanistica**

Salvatore De Luca

CRITERIA

Dott. Geol. Andrea Soriga  
Dott. Naturalista Riccardo Frau  
Ing. Roberto Ledda

## ORIENTAMENTI NORMATIVI RELATIVI ALLE ZONE E – AGRICOLE

Le Zone Agricole identificano le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno.

Il Piano Strutturale Comunale di Crotona (PSC) individua all'interno del territorio comunale le seguenti Sottozone, definite sulla base della codifica e dei contenuti indicati nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP) della Regione Calabria e coerenti con le tipologie di cui all'art. 50 della LR 19/02:

- a. *Sottozona E1*: Aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate.
- b. *Sottozona E2*: Aree di primaria importanza per la funzione agricola e produttiva in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.
- c. *Sottozona E3*: Aree che, caratterizzate da preesistenze insediative, sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.
- d. *Sottozona E4*: Aree boscate o da rimboschire.
- e. *Sottozona E5*: Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesaggistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti.
- f. *Sottozona E6*: Aree assoggettate ad usi civici o di proprietà collettiva di natura agricola o silvo-pastorale.

### Aspetti metodologici

Classificazione aree agricole utilizzata (Fonte: QTRP – Regione Calabria, marzo 2012. Documento preliminare – Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico. Tomo 4: Disposizioni normative)

Le elaborazioni sono state effettuate attraverso fotointerpretazione alla scala generale di 1:10.000; in taluni ambiti si è scesi fino alla scala 1:5.000; la base telerilevata utilizzata per le elaborazioni è la ESRI DigitalGlobe;

Tutte le Sottozone Agricole di assegnazione sono quelle indicate e codificate nel QTRP Calabria;

Non sono state mappate le aree che nel "Preliminare di zonizzazione PSC" sono state inserite in zone oggetto di altri strumenti di valorizzazione e/o tutela (es. aree interne al sistema dei parchi urbani, parco fluviale Esaro, parco Antica Kroton, aree del Demanio marittimo, ambiti di valorizzazione costiera e paesaggistica, etc.);

Sono state modulate ed assegnate le superfici appartenenti alle sottozone QTRP Calabria E1 e E2 (attualmente accorpate), E3, E4, E5;

Sono state inserite le zone ad uso civico ricavate dal "Preliminare di zonizzazione PSC" e classificate come "Sottozona E6";

Sono state modulate le superfici delle porzioni del margine agricolo/urbano;

Le aree boscate sono comprensive dei rimboschimenti; in tale categoria sono stati inclusi inoltre i territori occupati da vegetazione a macchia in evoluzione e porzioni interne alle coperture forestali oggetto di ricolonizzazione arbustiva spontanea;

Le aree ricomprensibili nelle sottozone QTRP E4 e E5 ricadenti in ambiti urbanizzabili nella versione del "Preliminare di Zonizzazione PSC" sono state stralciate e attribuite alle categorie di pertinenza;

I nuclei o i singoli corpi edificati che nell'uso del suolo risultano essere associati ad aree agricole sono stati mantenuti all'interno di tali classi; le porzioni edificate in tali ambiti sono state viceversa stralciate dalla classificazione di sottozona agricola solo qualora presentassero chiare caratteristiche di uso residenziale o comunque non agricolo;

Le aree con definite e attuali connotazioni agricole ricadenti in ambiti urbanizzabili nella versione del "Preliminare di Zonizzazione PSC" (es. territori a seminativo nella parte più a nord dell'area industriale) sono state stralciate da tali ambiti e associate alle opportune sottozone agricole;

Le aree classificate come "Sottozona E3" sono state individuate attraverso i seguenti criteri:

- Presenza di preesistenze insediative in ambito rurale con finalità agricola e con tessitura discontinua e poco compatta;
- Eterogeneità dell'uso colturale attuale del contesto (es. alternanza fra seminativi e coltivi specializzati);
- Rappresentatività colturale.

#### **Obiettivi generali:**

- conservazione e incremento delle superfici a destinazione agricola;
- mantenimento della connotazione agricola locale;
- minimizzazione del consumo di suolo produttivo;
- mantenimento delle attività umane nelle aree rurali;
- tutela, qualificazione e valorizzazione delle risorse del territorio;
- Caratterizzazione dell'area per produzioni colturali (E1, E2);
- Identificazione di settori per attività complementare a quella agricola (E3);
- Identificazione di aree non vocate alla attività agricola (E4, E5);
- Delimitazione di aree assoggettate ad usi civici (E6).

Di seguito sono elencati e esplicitati gli orientamenti d'utilizzo per ogni Sottozona agricola identificata nel territorio comunale.

### **Orientamenti per la Sottozona E1**

La Sottozona E1 identifica le aree caratterizzate da una produzione agricola tipica, vocazionale e specializzata in cui si riconoscono suoli ad alta capacità d'uso per tale finalità.

L'ambito presenta un notevole interesse agricolo per tutte le colture specializzate di oliveti e vigneti, frutticole, le colture orticole, le colture minori, le colture orticole a pieno campo e in serra.

Il Piano promuove la conservazione delle caratteristiche agricolo-produttive mediante la minimizzazione del consumo di suolo, e tramite interventi di recupero varietale delle specie legnose e di miglioramento dei caratteri fisici dei suoli.

Nell'ambito della Sottozona E1 gli indirizzi colturali compatibili sono i seguenti:

- olivocoltura;
- viticoltura da tavola;
- viticoltura da vino;
- frutticoltura;
- colture erbacee, arboree e industriali;
- colture protette;
- colture ortive da pieno campo;
- arboricoltura da legno;
- allevamenti semi-estensivi.

In tale contesto sarebbero da evitare destinazioni d'uso che possano entrare in interferenza con i criteri di salvaguardia elencati precedentemente. Appare in particolare necessario prevedere il controllo delle seguenti destinazioni d'uso:

- residenziale;
- turistico-ricettiva, ad eccezione delle categorie funzionali connesse all'attività agricola, preferibilmente mediante recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- artigianale e industriale;

Le limitazioni d'uso per la Sottozona sono determinate localmente dalla profondità dei suoli, dalla pietrosità e dal pericolo di erosione.

### **Orientamenti per la Sottozona E2**

La Sottozona E2 identifica le aree del territorio comunale di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni.

L'ambito presenta un notevole interesse agricolo per tutte le colture erbacee e arboree, le ortive a pieno campo, le colture protette e industriali.

Il Piano promuove la conservazione delle attività agricolo-produttive, mediante opportuni e significativi interventi di recupero varietale delle specie legnose (vite e olivo), di minimizzazione del consumo di suolo e di miglioramento dei caratteri fisici dei substrati pedologici, localmente coadiuvabili con l'utilizzo di sistemi di irrigazione per aspersione a bassa intensità.

Nell'ambito della Sottozona E2 le attività compatibili sono le seguenti:

- olivocoltura;
- viticoltura da tavola;
- viticoltura da vino;
- frutticoltura;
- arboricoltura da legno;
- allevamenti semi-estensivi.

In tale contesto sarebbero da evitare destinazioni d'uso che possano entrare in interferenza con i criteri di salvaguardia elencati precedentemente. Appare in particolare necessario prevedere il controllo delle seguenti destinazioni d'uso:

- residenziale;
- turistico-ricettiva, ad eccezione delle categorie funzionali connesse all'attività agricola, preferibilmente mediante recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- artigianale e industriale;

Le limitazioni d'uso per la Sottozona sono determinate localmente dalla profondità dei suoli, dalla pietrosità e dal pericolo di erosione.

### **Orientamenti per la Sottozona E3**

La Sottozona E3 identifica le aree caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari o integrate con l'attività agricola.

Le aree identificate possiedono caratteri di eterogeneità e rappresentatività culturale, in coerenza con il contesto ambientale e paesaggistico di inserimento.

Per l'attuazione delle funzionalità della Sottozona sono prevedibili interventi edilizi diretti, con risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia interna e interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di strutture preesistenti.

In tale contesto sarebbero da evitare destinazioni d'uso che possano entrare in interferenza con i generali criteri di tutela della Sottozona. Appare in particolare necessario prevedere il controllo delle seguenti destinazioni d'uso:

- Attività commerciali, fatta eccezione per l'unità di vicinato;
- Artigianali, fatta eccezione per l'artigianato di servizio;
- Produttive.

### **Orientamenti per la Sottozona E4**

La Sottozona E4 identifica le aree caratterizzate dalla presenza di coperture boschive, alto-arbustive e di macchia che ricoprono un ruolo strategico per l'assetto ambientale del settore in quanto elementi di

connessione ecologica e/o di ricostruzione ecosistemica. L'ambito comprende altresì i territori interessati da azioni di rimboschimento e le parcelle intercluse o marginali alle formazioni forestali, non interessate da uso agricolo, che possano rappresentare settori a ricolonizzazione naturale e/o artificiale.

L'ambito ricopre un notevole interesse naturalistico riconoscendo il ruolo ecologico e paesaggistico dei boschi e delle aree marginali, prevedendone la salvaguardia principalmente a vantaggio della diversità ambientale e paesaggistica, oltre che per il ruolo fondamentale dei sistemi forestali nel presidio idrogeologico.

Al fine di favorire il mantenimento dei sistemi forestali ad elevata valenza ambientale e paesaggistica la pianificazione forestale, in coerenza con le linee guida indicate nel QTPR Calabria e attraverso specifici indirizzi e azioni, è volta al raggiungimento di taluni obiettivi:

- miglioramento della funzionalità ecologica dei sistemi forestali;
- mantenimento di habitat e nicchie ecologiche strategiche per la fauna e per la flora, talvolta dall'elevato valore biogeografico e conservazionistico;
- preservazione ulteriore della biodiversità, con il mantenimento delle praterie e delle zone ecotonali;
- inedificabilità delle aree boscate per finalità non prettamente di servizio al bosco stesso;
- potenziamento areale dei settori boscati laddove le condizioni ambientali lo consentano, e laddove non si interferisca con eventuali altre valenze ambientali o agricole;
- rafforzamento della multifunzionalità forestale come presidio idrogeologico del territorio.

Al fine di rafforzare la multifunzionalità forestale come presidio idrogeologico del territorio la pianificazione forestale, in coerenza con le linee guida indicate nel QTPR Calabria e attraverso specifici indirizzi e azioni, è volta al raggiungimento di taluni obiettivi:

- ripristino e manutenzione dei terreni forestali mediante regimazione delle acque meteoriche, manutenzione dei popolamenti forestali e ripulitura delle vie di servizio;
- potenziamento della copertura vegetale con finalità di stabilizzazione dei versanti;
- impianto di rimboschimenti permanenti a prevalente funzione di protezione idrogeologica.

Al fine di prevenire i rischi di degrado dei paesaggi forestali la pianificazione forestale, in coerenza con le linee guida indicate nel QTPR Calabria e attraverso specifici indirizzi e azioni, è volta al raggiungimento di taluni obiettivi:

- previsione degli effetti ambientali e paesaggistici derivanti dall'utilizzazione agro-forestale;
- previsione di scenari ecologico-ambientali derivanti dall'imboschimento di impianti arborei a rapido accrescimento.

Per tutto il compendio forestale comunale è prevista inoltre la minimizzazione del rischio di incendio boschivo.

Nelle azioni di rimboschimento e di piantumazione è opportuno prevedere l'inserimento di entità floristiche autoctone, appartenenti al corteggio floristico locale e con caratteristiche ecologiche e bioclimatiche adeguate alle aree di inserimento.

In tale contesto sarebbero da evitare destinazioni d'uso che possano entrare in interferenza con i criteri di salvaguardia elencati precedentemente. Appare in particolare necessario prevedere il controllo delle seguenti destinazioni d'uso:

- residenziale;
- turistico-ricettiva, eventualmente da prevedere unicamente mediante recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- artigianale, industriale e direzionale;
- agricolo e zootecnica se non strettamente correlate alla gestione forestale;

### **Orientamenti per la Sottozona E5**

La Sottozona E5 identifica le aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesaggistico-ambientale ed archeologiche non sono suscettibili di insediamenti.

L'ambito è orientato alla funzione prioritaria di tutela nella quale deve essere garantita la conservazione integrale delle caratteristiche ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, geomorfologiche e dei rispettivi contesti; non sono prevedibili alterazioni allo stato attuale dei luoghi e sono pertanto consentiti i soli interventi volti alla conservazione, alla tutela, alla ricerca e al ripristino degli stessi, a eccezione degli interventi volti al miglioramento della fruizione della risorsa.

Il Piano promuove inoltre la tutela dell'ambito attraverso il divieto di disboscamento e decespugliamento, eccezione fatta per gli interventi di manutenzione forestale ordinaria. In ogni caso dovranno prevedersi usi coerenti e compatibili con l'assetto naturale esistente.

Nelle azioni di rimboscamento e di piantumazione è opportuno prevedere l'inserimento di entità floristiche autoctone, appartenenti al corteggio floristico locale e con caratteristiche ecologiche e bioclimatiche adeguate alle aree di inserimento.

Nella Sottozona sarebbe opportuno evitare la realizzazione di nuove costruzioni, orientando gli interventi unicamente alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente regolarmente autorizzato, mediante manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, nel rispetto delle tipologie originarie e senza ampliamenti volumetrici.

In tale contesto sarebbero da evitare destinazioni d'uso che possano entrare in interferenza con i criteri di salvaguardia elencati precedentemente. Appare in particolare necessario prevedere il controllo delle seguenti destinazioni d'uso:

- residenziale;
- turistico-ricettiva, eventualmente da prevedere unicamente mediante recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente;
- artigianale, industriale e direzionale;

Per la gestione delle attività agricole, zootecniche e selvicolturali eventualmente presenti all'interno della Sottozona sono da verificare le condizioni ambientali locali, da determinarsi attraverso opportune indagini circa la capacità d'uso del territorio alla scala locale/aziendale. A tal riguardo appare opportuno inoltre verificare i potenziali fattori di impatto che possano generare sovraccarico pascolativo, e pratiche agricole inidonee alle caratteristiche stazionali.

Le limitazioni d'uso per la Sottozona sono determinate localmente dalla profondità dei suoli, dalla pietrosità e dal pericolo di erosione.